



Concerto mercoledì 28 giugno 2023, ore 19, Chiostro della Sapienza

Programma

Gaetano Pugnani (*Torino 1731 – 1798*)

Ouverture in Mi bemolle maggiore (Z 19)

Luigi Mosca (*Napoli 1775 – 1824*)

Scena e Duetto "L'amore, l'affanno" da *L'impresario burlato*

Valentino Fioravanti (*Roma 1764 – Capua 1837*)

Scena e Aria "Pur ti vedo, amato bene" da *Liretta e Giannino*

Florian Leopold Gassmann (*Most 1729 – Vienna 1774*)

Ouverture da *Il viaggiatore ridicolo*

Trascrizioni dai manoscritti e revisione del materiale a cura di Oscar Papini, Luigia Piccigallo e Manfred Giampietro.

Esecuzione a cura del Polo musicale "M. A. Galanti" del C.I.D.I.C.

(Centro per l'Innovazione e la Diffusione della Cultura) dell'Università di Pisa.

Note biografiche sui compositori

Gaetano Pugnani, allievo di G. B. Somis, nacque a Torino, dove ricoprì diversi incarichi presso la corte e il Teatro Regio. Partendo da moduli barocchi, Pugnani li sviluppa nella direzione di un accentuato virtuosismo che fonde e armonizza, nell'ultima fase creativa, con originali istanze espressive. Compose 8 opere, 2 balletti, un oratorio, cantate e arie, il melologo Werther (1790), ma la parte più significativa della sua produzione è costituita dalla musica strumentale, destinata in prevalenza al violino. A lui furono inoltre in un primo tempo attribuiti, dall'autore stesso, alcuni lavori di Fritz Kreisler, che poi ne rivelò la vera origine (ad es. il celebre "Preludio e allegro nello stile di Gaetano Pugnani")¹

Luigi Mosca fu amico e protetto di Paisiello, che gli procurò il posto di vice-maestro dell'orchestra da camera della corte di Napoli, sua città natale. Nel 1797 ottenne un buon successo con la sua prima opera *L'impresario burlato*. Compose anche un'*Italiana in Algeri*, il cui libretto, cinque anni dopo, venne musicato da Rossini. Assai stimato come maestro di canto, era dotato anche di ottime capacità nell'organizzare drammaticamente le scene.

Valentino Fioravanti nacque a Roma; qui, e a Napoli, studiò e si formò fino al 1803, anno nel quale venne chiamato a dirigere il teatro São Carlos di Lisbona. Tornato in Italia, divenne maestro di cappella in S. Pietro a Roma. La parte più interessante della sua produzione è rappresentata dalle opere buffe (circa 70, tra le quali spicca *Le cantatrici villane*). Suo figlio Vincenzo, anch'egli autore di gustose farse napoletane ma poco meno prolifico del padre, fu allievo di Donizetti.

Florian Leopold Gassmann, boemo, studiò con Padre Martini a Bologna. Stabilitosi a Venezia, si dedicò con successo alla produzione teatrale. Dal 1763 visse a Vienna, al servizio della corte imperiale. Qui riorganizzò la cappella di corte e fondò la prima associazione di concerti pubblici. Mentre nell'opera seria ci appare vicino a Gluck, nella produzione comica egli riesce a fondere le caratteristiche dello stile veneziano e del gusto tedesco. Tale mediazione fu preziosa nell'influenzare lo sviluppo dell'opera comica tedesca ed il *Singspiel*.

INEDITI PISANI

L'Ouverture in Mib+¹ di Gaetano Pugnani è in tre movimenti: le corrispettive indicazioni d'andamento di questi ultimi sono *Allegro assai*, *Adagio*, *Allegro assai*. Il primo movimento, in due sezioni, sfrutta estesamente pedali armonici: questi risultano vivacizzati dai ribattuti degli archi, dapprima con ribattuti regolari, in un secondo momento da più impegnative terzine, infine da ardite sincopi. Come è tipico nella scrittura di Pugnani, il compositore alterna sapientemente coppie giustapposte di elementi. Il primo tema, ad esempio, affidato ai bassi, acefalo e dalla morbida cantabilità, introduce il secondo, tetico e virile, appannaggio dei violini. L'esplorazione, invece, delle atmosfere legate alla triade minore è, come prevedibile in questo stile, demandata alla seconda sezione, la quale si direbbe di "sviluppo"

¹ Overture in Mib maggiore (Z19), Gaetano Pugnani [Z = catalogo di Elsa Margherita von Zschinsky-Troxler, "Gaetano Pugnani, 1731-1798. Ein Beitrag zur Stillerfassung italienischer Vorklassik", Berlin: Atlantis, 1939]. Un'altra copia manoscritta è conservata presso la Universitätsbibliothek di Basilea [CH-Bu]. Esiste una vecchia edizione a stampa all'interno di "Six Overtures" Op. 4 (London: Welcker, 1770 ca.). L'ouverture n. 5 è identificata con la Z19, ma presenta delle differenze rispetto al manoscritto pisano e a quello di Basilea (questi due coincidono). Un esempio notevole: la musica edita da Welcker presenta 4 movimenti anziché 3, con l'aggiunta di un Minuetto/Trio in terza posizione.

nell'ambito dell'analisi classica. Il secondo movimento, nel quale gli archi usano la *sordina* per creare una sonorità più discreta, presenta un carattere ternario e la presenza dei soli oboi. Anche qui, il compositore contrappone un primo tema in anacrusi ad un secondo sul battere; queste due dimensioni metriche, la prima in minore e la seconda in maggiore, si ergono ancora su pedali dalle "frizioni" caratteristiche, che l'Autore può sperimentare grazie all'utilizzo, in organico, di due parti distinte di viola, eredità di abitudini "contraltistico-strumentali" barocche. Il terzo movimento, in buona sostanza monotematico, è anch'esso ternario, ma sfrutta formalmente la pulsazione più vivace e rustico-pastorale dell'ottavo. Il motivo utilizzato di Pugnani, spigliato ed in punta di penna, gioca sui ribattuti e si inserisce in quell'ambito espressivo legato, si potrebbe dire, allo "spirito della danza" che contraddistingue tipicamente gli ultimi tempi delle *sinfonie avanti l'opera* tripartite.

La Scena e il Duetto in Sib+ di Luigi Mosca "L'amore, l'affanno"² da *L'impresario burlato* (libretto di Francescantonio Signoretti) si inseriscono in quella corrente stilistica tipica dell'agile scrittura da opera buffa del Settecento, che origina negli intermedi e nella scuola napoletana dei partimenti e dei solfeggi. Albertina, soprano, rinfaccia classicamente a Raimondo, nel recitativo, di averla ingannata ed illusa sentimentalmente; il tenore dapprima si schermisce, ma alla fine del duetto, nell'*a due*, entrambi sembrano aver ritrovato un certo "feeling". Il tema di Mosca, basato su un semplice arpeggio discendente simil-mozartiano, è supportato da un tipico basso albertino nei violini. I due cantanti si rimpallano la melodia, per poi concludere il duetto in una brillante concordia, almeno musicalmente – se non del tutto drammaturgicamente – ritrovata.

La Scena e l'Aria in Mib+ "Pur ti vedo, amato bene"³, da *Liretta e Giannino* (libretto di Francesco Saverio Zini), caratterizzano l'undicesima scena del primo atto dell'opera di Valentino Fioravanti. L'aria del tenore è dedicata a Camilla e scaturisce dal risveglio della sua bella, della quale è innamorato; traspare, tuttavia, l'ansia che il padre possa coglierlo sul fatto mentre si è recato a svegliarla. Molto efficace, infatti, il *refrain*, persino rossiniano lo si potrebbe definire, "Mia Liretta, se vien gente, sta' pur lesta ad avvisar". La scrittura vocale, che insiste sul passaggio, è di non sottovalutabile difficoltà esecutiva. Il recitativo introduttivo presenterebbe, a rigore, tre personaggi (il terzo è per l'appunto Camilla, che esclama, con quattro note spigliate, «Giannino, oh Dio!»); quest'oggi sarà Liretta a pronunciare la battuta (il pubblico ci perdonerà tale licenza scenica).

L'Ouverture in Fa+⁴ di Florian Leopold Gassmann da *Il viaggiatore ridicolo* (libretto di Carlo Goldoni) è, come quella di Pugnani, in tre movimenti: *Allegro assai*, *Andante spiritoso*, *Allegro*. Rispetto a Pugnani, nel primo tempo Gassmann tende a sfruttare di più un unico tema, mentre delega all'alternanza tra gli archi e i fiati la drammaturgia formale del flusso musicale, spostando la postura stilistica più a nord rispetto alla tradizione italiana, "in direzione Mannheim" per intenderci. Lo conferma anche la dicitura "a mezza voce" del secondo movimento, di impronta haydniana; questo presenta un motivetto delizioso, di sottile e garbata ironia, che non stanca mai l'ascoltatore nelle sue insistite ripetizioni. Il terzo movimento è caratterizzato da un tema di danza, presentato dai violini, e da una scrittura per fiati che poggia su una presenza non secondaria dei corni, i quali, pur non presentando il tipico espediente semantico delle "Hornquinten", con i loro interventi alludono vagamente alla più arcaica tradizione della *caccia*.

Manfred Giampietro

Interpreti

Laura Andreini

Soprano in carriera da più di dieci anni, ha al suo attivo numerosi concerti e ruoli in produzioni operistiche in ambito nazionale e internazionale. Si è perfezionata con Luciana Serra in Svizzera, con Paolo Vaglieri a Milano, con Laura Brioli a Livorno e Celso Albelo, frequentando per due anni sia la Formazione del Maggio Musicale Fiorentino che nel 2019 l'Opera studio verista del Teatro Goldoni di Livorno e in vari corsi di perfezionamento come borsista tra cui il Festival Solo Belcanto di Montisi, il Daniel Ferro Vocai Program e il Livorno Music Fest; diplomata come pianista al Liceo Classico Musicale F. Petrarca di Arezzo, ha frequentato il corso di Canto presso il Conservatorio Reale dell'Aia in Olanda e poi completato gli studi presso l'Istituto di Alta Formazione Musicale R. Franci a Siena conseguendo il Diploma di Canto di vecchio ordinamento con il massimo dei voti nel 2010. Si è esibita al Teatro della Pergola e al Teatro Goldoni di Firenze, al Teatro Verdi di Pisa, al Teatro Sociale di Como, al Teatro Goldoni di Livorno, in Umbria al Festival delle Nazioni, al Teatro Comunale L. Pavarotti di Modena e all'estero in Teatri, Auditorium e Cattedrali in Russia (Mosca), Norvegia (Oslo), Belgio (Bruxelles), Slovenia (Lubiana), Turchia (Ankara), Messico (Toluca), Austria, Svizzera e Sud Africa (Pretoria), Serbia (Niš), poi con l'Orchestra da Camera del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra da Camera Fiorentina, l'Orchestra Sinfonica della Calabria, l'Orchestra Sinfonica di Stato del Messico, l'Orchestra Regionale della Toscana e nei seguenti ruoli d'opera: Despina, Così fan tutte di W. A. Mozart; Doralice, Il trionfo dell'onore di A. Scarlatti; Adina, L'Elisir d'amore di G. Donizetti; Gilda, Rigoletto di G. Verdi; Violetta, La Traviata di G. Verdi; Rosina, Il barbiere di Siviglia di G. Rossini; Micaela, Carmen di G. Bizet; Lauretta, Gianni Schicchi di G. Puccini; Musetta, La

² Prima rappresentazione: Napoli, Teatro Nuovo sopra Toledo, 1797. Un'altra copia manoscritta è conservata presso la Bibliothèque nationale de France [F-Pn].

³ Prima rappresentazione: Napoli, Teatro dei Fiorentini, 1795. Un'altra copia manoscritta è conservata presso la Biblioteca del Conservatorio di musica S. Pietro a Majella [I-Nc].

⁴ Hill 137, prima rappresentazione: Vienna, Kärntnertheater, 1766. Hill = catalogo di George Robert Hill, "A Thematic Catalog of the Instrumental Music of Florian Leopold Gassmann", Hackensack (New Jersey): Joseph Boonin, 1976. Un'altra copia manoscritta è conservata presso la Biblioteca del Conservatorio di musica S. Pietro a Majella [I-Nc].

Bohème di G. Puccini. Ha fondato nel 2014 l'Accademia del Buon Talento di cui è presidente, con cui organizza tutto l'anno concerti lirici e di musica classica nel territorio toscano. Dal 2020 è ambasciatrice del MISSF Montecatini International Short Film Festival per il quale si esibisce in varie occasioni portando il Belcanto in vari contesti culturali. Nel 2023 ha vinto il secondo premio e il premio discografico del I Concorso Lirico Internazionale Claudio Desderi. Ha inciso per Bongiovanni, Brilliant classics e DaVinci Publishing e dal 2018 è ufficialmente il soprano solista della Cappella del Duomo di Firenze diretta da Michele Manganeli.

Ciro Zingone

Chitarrista, oboista e tenore napoletano, artista completo e versatile, virtuoso ed appassionato, è ritenuto una personalità singolare nel panorama chitarristico internazionale. La critica lo definisce musicista di grande temperamento, dotato di tecnica brillante e grande espressività. Ha intrapreso lo studio della chitarra all'età di otto anni, ha proseguito gli studi presso il Conservatorio di Napoli "San Pietro a Majella" e nel 1992 ha vinto il premio "Oro in musica" come miglior allievo del Conservatorio, diplomandosi con lode sotto la guida del M° Bruno Battisti D'Amario, con il quale si è anche perfezionato ai corsi internazionali di Mezzolombardo, Anzio ed Ischia. Nel 1993 ha frequentato l'Accademia Chigiana di Siena con Oscar Ghiglia e successivamente ha seguito numerose *masterclass* con David Russell, Angelo Gilardino, Tilman Hoppstock ed ha conseguito il diploma superiore di perfezionamento alla Scuola di Musica di Fiesole con Alfonso Borghese. Alla chitarra ha affiancato lo studio della composizione al Conservatorio di Napoli con William Rabolini e Gaetano Panariello e della direzione d'orchestra con Mariano Patti. Dal 1993 si è dedicato anche allo studio dell'oboe con Francesco Parisi, Bruno Incagnoli e Paolo Pollastri, con il quale si è brillantemente diplomato all'Istituto Musicale Superiore "Giovanni Paisiello" di Taranto. Inoltre, dal 1999, coltiva la sua passione per il canto: ha studiato a Napoli con Luigi Giordano Orsini, Maria Ercolano e Gabriella Colecchia. Ha frequentato diverse *masterclass* con Delfo Menicucci, Raul Jimenez, Lorenzo Regazzo e con Jill Feldman per lo stile barocco ed ha preso parte al "Belcanto Opera Festival" di Wildbad in Germania con "La Gazzetta" di Rossini e con il "Don Chisciotte" di Mercadante. Si è perfezionato con Doris Andrews all'Accademia A.I.D.A. di Roma, con Amedeo Moretti a Salerno e con Jorge Ansorena e Patrizia Scivoletto a Firenze. Ha conseguito il diploma superiore di Opera Workshop alla Scuola di Musica di Fiesole con Claudio Desderi. Dal 2011 collabora come tenore solista, con la Cappella Musicale della Cattedrale di Firenze "Santa Maria Del Fiore". Svolge intensa attività concertistica solistica e cameristica in Italia e all'estero (Trento, Molveno, Milano, Vicenza, Savona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Ravello, Bari, Catanzaro, Messina, Palermo, Mons, Granada, Aix en Provence, Lisbona, Braga). Dal 2013 collabora con l'Orchestra "Desiderio da Settignano" diretta da Johanna Knauf, in qualità di 1° oboe e tenore solista. All'attività concertistica affianca quella didattica: è titolare della cattedra di chitarra e musica d'insieme al Liceo Musicale "Alberti-Dante" di Firenze; inoltre è stato supervisore del tirocinio presso il Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli dal 2008 al 2011. È menzionato dal CIDIM quale vincitore di numerosi premi nazionali ed internazionali. Ha inciso un CD in prima registrazione mondiale per la "M.A.P." di Milano con trascrizioni e musiche inedite di Weiss, Gagnani, Battisti D'Amario, Piazzolla.

Michele Salotti

Nato a Barga (Lucca), ha condotto gli studi pianistici a Milano diplomandosi sotto la guida del M° Ettore Borri. Sempre a Milano si è laureato in giurisprudenza. Ha svolto attività di docente di teoria musicale presso la Scuola Musicale di Milano, ove ha anche svolto attività come pianista accompagnatore delle classi di arte scenica e di canto lirico, concentrando in modo prevalente i suoi interessi sull'accompagnamento e sulla musica d'insieme. Coltiva da sempre un interesse particolare per la conoscenza del repertorio cameristico barocco e la pratica del clavicembalo, esibendosi sia in Italia che all'estero quale componente di varie compagini tra le quali l'Ensemble Milano, Berliner Barockensemble, Archilegio, Ensemble Archè Barocca. Da alcuni anni a questa parte sta approfondendo lo studio del clavicembalo sotto la guida del M° Ottaviano Tenerani presso la Scuola Bonamici di Pisa ed attualmente presso l'Accademia Giuseppe Gherardeschi di Pistoia. Nel 2017 ha presentato l'esecuzione integrale delle Suites Francesi di J.S. Bach al Festival Bach dell'Istituto Rinaldo Franci di Siena, presso il Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze ed al Festival Cusiano di Musica Antica presso il quale è stato più volte invitato. Collabora stabilmente con il soprano Bianca Barsanti con la quale si è recentemente esibito a Pistoia, Parma e Siena.

Manfred Giampietro

Diplomatosi in clarinetto al "Mascagni" di Livorno e in composizione, con lode, al "Boccherini" di Lucca, ha quindi studiato direzione d'orchestra con Piero Bellugi, Gianluigi Gelmetti ed Ennio Nicotra. Suoi anche due diplomi di merito in Musica per film presso l'Accademia Chigiana di Siena sotto la guida del premio Oscar Luis Bacalov. Ha scritto le musiche per i lungometraggi *Il giocatore invisibile* di Stefano Alpini (Polis Film) e *Aquile Randagie* di Gianni Aureli (Istituto Luce Cinecittà), la cui proiezione, lo scorso 21 aprile, ha inaugurato la serie di iniziative "25 Aprile. Una data, la nostra storia" (a cura del CIDIC dell'Ateneo pisano). Sue le colonne sonore per: il documentario di Livia Giunti *Naturale - il Teatro delle Ariette*; i cortometraggi di Francesco Giusiani: *L'ultimo nastro di Krapp*; *L'uomo dei suoni* (Premio Fedic 2009); *Innocenze perdute* (finalista al David di Donatello 2011 ed esposto allo "Short film corner" a Cannes); *La notte dei due innamorati*; *Lara*; *Culurzones* (Premio del pubblico al Cagliari Film Festival 2014, protagonista Carlo Delle Piane). Ha composto, inoltre, le musiche per i promo istituzionali *Welcome to the University of Pisa*, *Memoria del futuro* della Scuola Normale, *La bellezza della prossimità* della Fondazione Cardinale Maffi, *La Sapienza Night Experience* di Lorenzo Garzella, nonché per spettacoli teatrali quali: *Un inferno verticale*, *Revolution 9*, *L'inconciliabile ossia l'importanza dell'oro-*

logio (Quieta Movere Teatro). Per l'Associazione "Cluster", ha composto *Geometrie silenziose* (evocazioni sonore per una mostra del pittore Marcello Polacci), *Lunare* per pianoforte solo, il quartetto *L'arte della scorrevolezza, Ex ungue leonem* per violoncello solo e nastro magnetico (eseguito in prima assoluta da Sabine Krams). Ha realizzato le musiche originali per i podcast prodotti dalla Pisa University Press: *1980. Una lunga estate italiana* e *Costruire la pace*. Sue anche alcune composizioni istituzionali, la più recente delle quali, per il Museo di Storia naturale di Calci, è *La magia di tornare bambini* (di E. Dalle Piagge, 2022). È dottore di ricerca in "Storia delle arti visive e dello spettacolo" presso l'Ateneo pisano, dove ha insegnato "Teoria musicale" ed è attualmente docente di "Musica per film" e "Critica musicale". Invitato dal prof. David Cooper alla School of Music dell'Università di Leeds, ha tenuto una relazione dal titolo *The music of Vertigo as a Topos of Mind* per la "Film Music Conference - Celebrating The centennials of Bernard Herrmann and Nino Rota" (2011). Ha pubblicato due monografie, *Ruoli e funzioni della musica nel cinema* (Pisa, Felici, 2012) e *Consonanze. Sondaggi ed esperienze musicali* (Pisa, Felici, 2014), nonché i saggi: "Il teatro di Robert Lepage al cinema: il Siegfried di Wagner, una conflagrazione mediatica?" in *Teatro e media*, Pisa, Felici editore, 2012 e "Il Don Giovanni di Losey, tra Amnios e Thánatos", in M. A. Galanti, S. Lischi, C. Torti (a cura di), *Una gigantesca follia. Sguardi sul Don Giovanni*, Pisa, ETS, 2016. Suoi i "percorsi musicali" nei volumi *Fresca rosa novella, dalle Origini al secondo Novecento*, a cura di Corrado Bologna e Paola Rocchi (Torino, Loescher 2015 - 2020), nonché "L'Ivanhoe di Miklós Rózsa: appunti su una drammaturgia sinfonica", in D. Campanile (a cura di), *Due Secoli con Ivanhoe*, Pisa University Press, 2019. Numerosi gli interventi sulla rivista fiorentina *Il Ponte* e su *Rifrazioni - dal cinema all'oltre*. Tra gli ultimi lavori: "Musica, corpo, interazioni - riflettendo sulla direzione d'orchestra" in *Pensare l'esperienza musicale*, a cura di S. Perfetti (Pisa, ETS, 2021); "Dialoghi tra antiche e moderne musiche: una galileiana ricognizione" - dedicato ai rapporti tra Ottorino Respighi e Vincenzo Galilei - in *Musica, Scienza e Linguaggio - dall'acustica musicale agli assistenti vocali*, a cura di S. Giudici (Pisa, ETS, 2022); "La pratica orchestrale all'Università: un equilibrio dinamico tra inclusività e qualità formativa" in *I cori e le orchestre universitarie oggi* a cura di A. Coppi e J. van der Sandt (Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2022). È Direttore, dalla sua fondazione, dell'Orchestra dell'Università di Pisa.

Orchestra dell'Università di Pisa

L'Orchestra dell'Università di Pisa si è costituita nell'anno accademico 2010/2011 su iniziativa della prof. ssa Carolyn Gianturco (che ne ha mantenuto il coordinamento fino al 2014) ed è composta da studenti di numerosi corsi di studio dell'Ateneo Pisano; la partecipazione è inoltre aperta a docenti e personale, oltre che a studenti stranieri provenienti dal programma Erasmus e anche da nazioni extraeuropee. Nel 2013 il coordinamento dell'Orchestra è stato affidato alla prof. ssa Maria Antonella Galanti, che lo ha mantenuto fino alla sua prematura scomparsa. Dal 2021 l'Orchestra costituisce, insieme al Coro, il Polo Musicale "Maria Antonella Galanti" - di cui è responsabile scientifico la prof.ssa Maria Letizia Gualandi - come articolazione del nuovo Centro per l'Innovazione e la Diffusione della Cultura (CIDIC). L'Orchestra fa parte dell'ENUO (*European Network of University Orchestras*) ed ha partecipato, unica italiana, allo *European Student Orchestra Festival* di Strasburgo. È stata protagonista di eventi sperimentali dall'impronta pionieristica, come nel concerto interattivo *Musica e nuove tecnologie*, che ha previsto la sincronizzazione di due location distanti (Conservatorio di Trieste "G. Tartini" e Consortium GARR) attraverso il sistema *LoLa*. In questi anni l'Orchestra ha continuato a praticare anche un'attività musicale legata ad iniziative di varie associazioni o istituzioni, che hanno sollecitato la sua partecipazione (tra le altre: Teatro Verdi, Rotary Club, Ospedali di Cisanello e Santa Chiara, F.A.I., Bright - la Notte dei ricercatori, Fondazione Museo Palazzo Blu, Festival della Robotica in collaborazione con Andrea Bocelli, Comune di Pisa, Casa circondariale Don Bosco). Per il Giugno Pisano 2022, ha eseguito, in prima rappresentazione moderna, al Giardino "Scotto", la cantata *La sconfitta di Borea* di Antonio Salieri, replicata il 22 marzo 2023 al Teatro Verdi, insieme con la Sinfonia "Venexiana", quale evento di apertura del "Capodanno pisano".

Soprano: Laura Andreini

Tenore: Ciro Zingone

Clavicembalo: Michele Salotti

Oboi:

Federico D'Alesio*

Irene Camerini

Clarinetti:

Filippo Nuti*

Tommaso Andreotti

Fagotto:

Sergio Ceccanti*

Corni:

Francesco Petrillo*

Adriano Conti

Violini I:

Lucia Maggi*

Federico Allegri

Elena Alpini

Filippo Arena

Enrico Bernini

Clotilde Borelli

Paolo Campione

José Maza

Luciano Parenti

Valeria Sbragia

Violini II:

Pierpaolo Ugolini*

Amanda Longarini

Laura Marchionne

Eleonora Malloggi

Annachiara Castriotta

Sebastiano Antognoli

Violo:

Ilario Lecci*

Renata Benedetto

Ugo De Sanctis

Pilar Marcuello

Violoncelli:

Francesca Cannito*

Giulio Bozzi

Contrabbasso:

Luca Riccomini*

*prime parti

Organizzazione:

Olga Gennarelli, Eleonora Malloggi, Veronica Manghesi, Laura Marchionne, Oscar Papini, Luigia Piccigallo.

Orchestra dell'Università di Pisa

mercoledì 28 giugno 2023, ore 19, Chiostro della Sapienza

Dalla collaborazione fra il Festival Toscano di Musica Antica e l'Orchestra dell'Università di Pisa nasce questo programma che vede risuonare per la prima volta in epoca moderna 4 brani estratti dal Fondo Musicale Alamanno. Un'occasione unica per scoprire Pisa come centro musicale del XVIII secolo.

Si ringraziano le famiglie Pilo-Boyl e Agostini Della Seta per l'accesso ed utilizzo del materiale del Fondo musicale Alamanno Agostini.

Testi

Luigi Mosca

**Scena e Duetto "L'amore, l'affanno" da
L'impresario burlato, Atto II, Scena IV
(libretto di Francescantonio Signoretti)**

Albertina Con tanto ardire, traditor, me lo chiedi?
I tuoi bei vantì, l'amore, il giuramento,
sparirono già al vento?

Raimondo Esci d'inganno, sconsigliata che sei.
Per convenienza, vedendo che inclinavi
all'amor mio, amore io ti promisi.
In questo istante di tutto mi disdico,
acciò che possi cercar la tua fortuna
in altro core.

Albertina (E può darsi di lui mostro peggiore?
L'amore, l'affanno,
m'opprimono a segno!
Mi punge lo sdegno,
ma vivo è l'amor!)

Raimondo (Di smania e dispetto
la veggo infiammare!
Mi fa poi penare
quel giusto furor!)

Albertina (Commosso è quel ciglio!
Cedesse al rigor?)

Raimondo (Non ho più consiglio!
Confuso sta il cor!)

a due (Pietosi voi Dei,
che in sen mi leggete,
calmar lo potrete
nell'aspro dolor!)

Valentino Fioravanti

**Scena e Aria "Pur ti vedo, amato bene" da
Liretta e Giannino, Atto I, Scena XI
(libretto di Francesco Saverio Zini)**

Liretta Vedila.

Giannino Piano, ohimè! Non far rumore.
In un dolce sopore immersa è la mia
bella.

Liretta Poverina,
da stanchezza e tormento
strapazzata,
a dormire è scappata.

Giannino Quanto è vaga!
Quanto io son sventurato
per averla a lasciar!

Liretta Vi stasse alcuno.

Giannino Tutto è silenzio, e solitario è il loco.

Liretta Vediamo di destarla a poco a poco.

Giannino Fermati: è crudeltà.

Liretta Svegliati, amica. Egli è qua,
chi per te d'amor sfavilla.

Camilla Giannino, oh Dio!

Giannino Vezzosa mia Camilla.
Pur ti vedo, amato bene,
pur ti parlo un'altra volta.
Posso dirti al fin le pene
che tormentano il mio cor.
Guarda ben se alcun ci ascolta,
veh, se arriva il genitor.
Da quel dì, che ti lasciai,
pace più non ebbi mai.
La memoria ognor dolente
sol portai del mio penar.
Mia Liretta, se vien gente,
sta' pur lesta ad avvisar.
Vorrei dirti, o mio tesoro,
mille cose in un momento...
Sì... Tu fosti... lo son...
Tu fosti sì... Tu... lo... Ma...
Ma sento che la pena dell'affetto,
che il timore ed il sospetto,
fiere scosse al sen mi danno,
né mi fanno, oh Dio!, spiegar.